

Verbale Riunione con il mondo del lavoro – venerdì 17 marzo 2017

Il giorno venerdì 17 marzo 2017 alle ore 12.00, presso la sala lettura del Dipartimento di Lettere, si è tenuta la riunione con i rappresentanti del mondo del lavoro di tutti i Consigli di Corsi di Laurea del Dipartimento, per discutere riguardo alle attività di Tirocinio, una delle modalità per l'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro.

Per il Dipartimento di Lettere - Lingue, Letterature e Civiltà Antiche e Moderne, hanno partecipato:

Prof. Mario Tosti, Direttore del Dipartimento,

Prof. Stefano Brufani, Presidente del CIL in Lettere,

Prof.ssa Erminia Irace, Presidente del CIL in Beni Culturali,

Prof. Leonardo Tofi, Presidente del CIL in Lingue,

Prof.ssa Anne Marie Lievens, referente del settore Stage per il CIL in Lingue,

Prof.ssa Stefania Petrillo, referente del settore Stage per il CIL in Beni Culturali,

Prof.ssa Alessandra Di Pilla, Responsabile Qualità del CIL in Beni Culturali,

Prof.ssa Mirella Vallone, Responsabile Qualità del CIL in Lingue,

Dott.ssa Sabrina Competella, referente del settore Didattica per il Dipartimento,

Dott.ssa Giovanna Sambucini, referente amministrativo del settore Stage per il Dipartimento.

Per il mondo del lavoro, hanno partecipato:

Gianluca Galli, referente per Morlacchi Editore,

Maria Luisa Martella – referente per il Comune di Perugia (Attività culturali, biblioteche e turismo);

Elisabetta Passerini, referente per l'Accademia di Belle Arti;

Nicola Rellini referente per il Bosco di S. Francesco (FAI) e Silvia Scopetta, referente per il FAI Umbria;

Lorella Santi – referente per la Galleria Nazionale e il Polo Museale dell'Umbria;

Romolo Santoni, referente per il Circolo Amerindiano;

Simonetta Urbani e Stefano Strona (dirigente servizio affari generali di presidenza) - referenti per la Regione dell'Umbria;

Isabella Vitelli, referente per Fondazione Ranieri di Sorbello.

Prende la parola il Prof. Tosti, Direttore del Dipartimento. Ringraziando i presenti di essere intervenuti ed esprimendo il desiderio di intensificare questo tipo di incontri, utili a stabilire rapporti lavorativi proficui e soddisfacenti per ambo le parti, fa presente che la valutazione generale che si dà all'attività di Stage è molto positiva.

Introduce il dibattito il prof Tofi, Presidente del CIL in Lingue, spiegando che la richiesta inoltrata dai rappresentanti del mondo del lavoro lo scorso anno, relativa al numero minimo di ore (almeno 75, pari a 3 crediti formativi) previsti per le attività di Tirocinio, è ormai pratica attuata: gli stessi rappresentanti confermano che il risultato è positivo. Il Professore chiede loro di comunicare quali potrebbe essere i periodi in cui risulterebbe più opportuno inserire i tirocinanti.

M. L. Martella, chiarisce che, nel caso del Comune di Perugia, i tirocini possono essere effettuati in qualsiasi periodo dell'anno. Tempi e attività vengono stabiliti di concerto con gli studenti (spesso si provvede a inserirli in successione, anche se talvolta può verificarsi una congestione).

La Prof.ssa E. Irace, Presidente del CIL in Beni Culturali, prende la parola e propone che questo rapporto di collaborazione si vada a intensificare. Considerando che alcune istituzioni sono molto richieste, fa presente che andrebbe sviluppato il rapporto, per una reciproca soddisfazione, e aumentato il dialogo in maniera più specifica, mirato al miglioramento del tipo di servizio e di organizzazione. Informa che il Dipartimento, nell'anno in corso, ha provveduto a nominare, per ogni Corso di Laurea, un docente referente per il Tirocinio, dedito all'organizzazione e allo sviluppo del settore.

Interviene il Prof. S. Brufani, Presidente del CIL in Lettere, per sottolineare che c'è una differenza tra crediti di attività di Stage previsti nella laurea triennale (3 cfu) e crediti presenti nella laurea magistrale (6 cfu). Gli studenti che si iscrivono alla laurea magistrale sono motivati a lavorare più a lungo: si rendono disponibili ad affrontare un percorso formativo e professionale. Per le due tipologie di studenti dovrebbero quindi essere previste e richieste competenze diverse. Chiede inoltre ai referenti del mondo del lavoro di riflettere e stabilire su possibili carenze di base da parte degli studenti.

Il Prof. Tofi rende noto che, dai questionari restituiti, gli studenti talvolta lamentano il fatto di sentirsi poco motivati e poco valorizzati: hanno l'impressione che le loro competenze non vengano utilizzate. Alcuni affermano di non aver potuto esercitare le lingue. Sicuramente dipende dalle scelte di inserimento della struttura accogliente, poiché andrebbero indirizzati verso ambiti interessanti per la loro carriera e la loro crescita professionale.

Interviene M. L. Martella, confermando che è compito della struttura ospitante organizzare meglio la fase di accoglienza, spiega che, negli anni passati, è successo che alcuni studenti fossero poco valorizzati, oggi invece gli stessi entrano da subito a far parte di un progetto, ed è compito dei tutor aziendali

riuscire a coinvolgerli. Il Comune di Perugia ritiene costruttivo prevedere di solito un breve colloquio informativo, per capire cosa ci si aspetta dal Tirocinio, cosa si vuol fare. La Prof.ssa Irace concorda sull'utilità di questo procedimento, utile per indirizzare lo studente in maniera mirata.

Interviene Stefano Strona, referente per la Regione dell'Umbria. Nella costruzione del Tirocinio, afferma, è importante che ci sia una fase più lunga: l'attività va costruita a monte, vanno costruiti dei percorsi più utili, e molto dipende dal tempo che ha a disposizione lo studente.

M. L. Martella spiega che, per quanto riguarda il Comune di Perugia, l'individuazione del percorso viene decisa a priori, in base al Corso di Laurea, dal confronto tra lo studente e tutor. Spesso gli studenti del corso in Lingue vengono inseriti e indirizzati ai punti informazioni con front office turistici (Porta Nova e a Piazza Matteotti), perché è il tipo di lavoro in cui si ha un riscontro quotidiano con l'attività linguistica.

La Prof.ssa Irace informa che esistono dei precedenti interessanti per quanto riguarda l'utilizzo dell'esperienza del Tirocinio collegato alle tesi di laurea.

Anche la Prof.ssa Stefania Petrillo sostiene che il Tirocinio è un'esperienza che va strutturata: all'inizio non va preclusa nessuna opportunità, poi si dovrebbe mettere a punto un interesse specifico. Chiede che venga fatto da parte della struttura di accoglienza, all'inizio dell'attività, un mini affiancamento e una mini formazione. Il Tirocinio va concordato, progettato, strutturato, in modo da poter essere un'introduzione al lavoro della tesi.

Il Prof. Brufani conferma quanto detto dalla Prof.ssa Petrillo, portando l'esempio di una studentessa che sta svolgendo l'attività di Tirocinio presso l'archivio Fortini, ad Assisi, in collaborazione con un archivista.

M. L. Martella aggiunge che risulterebbe costruttivo abbinare degli incontri generali a incontri più specifici ai fini di una programmazione mirata degli Stage. Dal quadro della programmazione didattica si potrebbero sviluppare filoni di interesse su cui impostare le attività di Tirocinio. Propone un raccordo tra referenti, per convogliare i comuni interessi e stabilire un proficuo dialogo.

Interviene Erminia Irace, osservando che il Dipartimento ha un alto tasso di frantumazione: andrebbe fatta una mappatura delle istituzioni dove gli studenti si dirigono più spesso.

Interviene Gianluca Galli, referente della Casa Editrice Morlacchi. Gli studenti talvolta arrivano in maniera improvvisata, per cui risulterebbe importante un dialogo preventivo tra le parti interessate. A dimostrazione dell'importanza dell'attività di Tirocinio, fa presente che, negli ultimi anni, la casa editrice Morlacchi ha assunto tre ex stagisti con contratto a tempo indeterminato.

Il Prof. Tofi e il Prof. Brufani intervengono concordando su una programmazione a priori da parte delle strutture.

Interviene il referente del Circolo Amerindiano, Romolo Santoni, affermando che andrebbe creata una mappatura tra richiesta degli enti e piano degli studi. Chiede se è possibile far coincidere il piano previsto dal corso di studio con le esigenze delle istituzioni. Continua dichiarando che obiettivo del Tirocinio è quello di orientare gli studenti, per immetterli nella logica del lavoro. Riporta alcune esperienze del Circolo, in cui gli studenti si sono trovati a gestire il patrimonio culturale, altri le attività amministrative, altri la biblioteca (anche questo un settore che prevede diverse attività). Gli studenti devono confrontarsi con questioni pratiche, afferma Santoni.

Interviene Galli, sottolineando la possibilità di immaginare che le aziende possano orientare i piani di studio e le scelte universitarie

A questa domanda risponde il Prof. Tofi, affermando che è quanto l'università sta cercando di fare, nei limiti del possibile e di quanto predisposto a livello ministeriale.

Interviene il Prof. M. Tosti, che suggerisce di stabilire un contatto diretto tra referenti degli enti e ufficio Stage, per una programmazione annuale: è utile infatti capire, già dall'inizio dell'anno, quale sarà la necessità e quale sarà il flusso. Si cercherà di tener conto per quanto possibile delle richieste provenienti dal mondo del lavoro.

M. L. Martella esprime la sua soddisfazione. Il Tirocinio formativo è un ponte per il mondo del lavoro. Quando gli studenti escono dallo Stage, spesso hanno già incontrato operatori e ricevuto molti input. Si rendono conto che servono abilitazioni, capiscono il funzionamento di bandi e istituzioni, vengono coinvolti nei progetti.

Stefano Strona esprime una sua personale idea, cioè che andrebbero creati tirocini extra curriculari, con il patrocinio di aziende ed enti pubblici. È importante far sapere che, attraverso le università, è possibile svolgere un'esperienza lavorativa che preveda anche un rimborso spese.

Il Prof. Tosti e la Prof.ssa Irace esprimono le loro perplessità, visto che i costi per ogni tirocinante risulterebbero alti.

Dopo l'intervento del Prof. Tofi e della Prof.ssa Irace, relativo all'utilità di inviare ai rappresentanti del mondo del lavoro un sunto dei risultati delle opinioni degli studenti sull'attività svolta in azienda, la riunione si chiude con i saluti e i ringraziamenti del Direttore alle ore 13.45.